### Alla cortese attenzione di

Dott. Corrado Cesaretti Ufficio Usi Acque - Acque Minerali e Termali ambiente@pec.provincia.bs.it

Enrica Gennari Ufficio Territoriale Regionale Brescia enrica\_gennari@regione.lombardia.it

**ARPA Lombardia** 

arpa@pec.regione.lombardia.it

Francesco Rosario Antonio Manella Sindaco Comune di Capo di Ponte protocollo@pec.comune.capo-di-ponte.bs.it

Dott.ssa Maria Pia Viglione responsabile Uffico Pesca Lombardia Mariapia\_Viglione@regione.lombardia.it

Luca Dainotti Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni luca dainotti@regione.lombardia.it

Roberto Laffi Direzione Generale Territorio e Protezione Civile roberto\_laffi@regione.lombardia.it

Nadia Padovan e Viviane Iacone Unità Organizzativa Prevenzione rischi naturali e Risorse idriche

nadia\_padovan@regione.lombardia.it viviane\_iacone@regione.lombardia.it

V Commissione Territorio e Infrastrutture Regione Lombardia Vcommissione@consiglio.regione.lombardia.it

VI Commissione Ambiente e Protezione civile Regione Lombardia VIcommissione@consiglio.regione.lombardia.it

VIII Commissione permanente Agricoltura, montagna, foreste e parchi Regione Lombardia VIIIcommissione@consiglio.regione.lombardia.it

Oliviero Valvelli e Giambattista Sangalli Comunità Montana di Valle Camonica protocollo@pec.cmvallecamonica.bs.it

Comando di Polizia Provinciale sede di Breno mbrivio@provincia.brescia.it

Comando Carabinieri Forestali sede di Breno Cs.breno@forestale.carabinieri.it

Commissione Europea direzione generale Ambiente ENV-CHAP@ec.europa.eu.

e p.c. mezzi di informazione

#### **OGGETTO**

### Problematiche inerenti alle Centraline idroelettriche sul fiume Oglio

Il Comitato centraline di Valle Camonica, attivo da tempo contro lo sfruttamento selvaggio dei corsi d'acqua a scopo idroelettrico, nel corso del tempo è stato più volte avvicinato dai pescatori locali per avere aiuto in merito allo stato in cui versa il fiume Oglio a causa dell'insediamento di centraline a scopo idroelettrico sul territorio. Visto l'incalzare dei pescatori locali, sempre più assiduo in questo ultimo periodo, in data 23/01/2019 abbiamo indetto una riunione con quanti ci avevano interpellato nel tempo; nel corso di suddetta riunione sono emerse problematiche che già conoscevamo e altre che ignoravamo, pertanto mi pregio di scrivere la presente a nome dei pescatori valligiani intervenuti e a nome del comitato centraline di Valle Camonica.

Premettendo che non siamo contro la produzione di energia idroelettrica e nemmeno alle centraline idroelettriche in quanto tali, siamo piuttosto contro la devastazione ambientale derivante dall'abuso dell'utilizzo della risorsa idrica, noi siamo fermamente convinti che è possibile un uso della risorsa idrica senza che ve ne sia anche un abuso, che sia possibile, auspicabile e dovuto, un giusto compromesso fra utilizzo delle risorse naturali e il rispetto ambientale, siamo oltremodo convinti che il rispetto ambientale passi non solo attraverso le Istituzioni e chi le rappresenta, ma anche attraverso il senso civico, la responsabilità e la partecipazione dei cittadini, ecco perché, noi stiamo cercando di fare la Nostra parte rispettando. monitorando l'ambiente, e oggi, facendovi presente le criticità presenti nella nostra zona, ragionando nell'ottica di quanto dichiarato dal Consiglio di Stato, il quale si è pronunciato in tema di paesaggio; il supremo Organo di giustizia amministrativa italiana ha ribadito (Cons. Stato, Sez. IV, 29 aprile 2014, n. 2222) "che il paesaggio, nel nostro Ordinamento è bene primario e assoluto. La tutela del paesaggio è quindi prevalente su qualsiasi altro interesse giuridicamente rilevante, sia di carattere pubblico che privato." E ricordando quanto scritto nelle premesse del **DIR.CEE 23/10/2000 n. 2000/60/CE** ove si afferma nelle premesse che: "L'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale.

Nel tempo sono state spese belle parole e fior di soldi per rivalutare e riqualificare il Fiume Oglio sopralacuale, vedasi la nascita di un "corridoio Ecologico del Fiume Oglio" o "Giardino Fluviale", il tutto condito con parole come "riqualificazione fluviale anche attraverso la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua" ovvero anche attraverso la rimozione di barriere ed ostacoli antropici che impediscano la corretta migrazione ittica e acquatica nel suo delicato complesso, come fra l'altro previsto anche dalla DQA 2000/60CE e dalle emanazioni Nazionale nonché Regionali che la recepiscono.

Considerando quanto sopra citato, siamo a sottoporre la questione ambientale duramente compromessa sul Fiume Oglio, dalle centraline a scopo idroelettrico, non solo dal punto di vista ittiogenico ma anche idrogeologico nella sua globalità.

Nella specifico, segnaliamo le problematiche insorte con la realizzazione della Centralina a scopo idroelettrico sita sul Fiume Oglio nel Comune di Capo di Ponte.

Avendo noi presente sia la situazione precedente sia quanto prospettato nelle carte accessibili al pubblico sul sito SILVIA della Regione Lombardia, ci chiediamo seriamente come sia possibile essere arrivati alla situazione attuale (completamente diversa dalla precedente, incompatibile con quella prospettata e con le vigenti normative Europee e derivanti) e come sia possibile che nessuna delle entità in indirizzo si sia accorta né abbia segnalato e/o provveduto a NON permettere tutto ciò e il suo perpetrarsi nel tempo.

Nella documentazione a disposizione del pubblico, sito Regionale SILVIA, nel documento A.01 -

**Rev.1 - RELAZIONI - Relazione tecnica** al punto 4.2 si afferma: "Al fine di garantire la migrazione verso monte e verso valle delle specie ittiche presenti nel fiume Oglio è prevista la realizzazione di una scala di rimonta dell'ittiofauna da realizzarsi in **destra orografica**".

Anche nella planimetria del progetto si evince che tale scala di rimonta è prevista in destra orografica

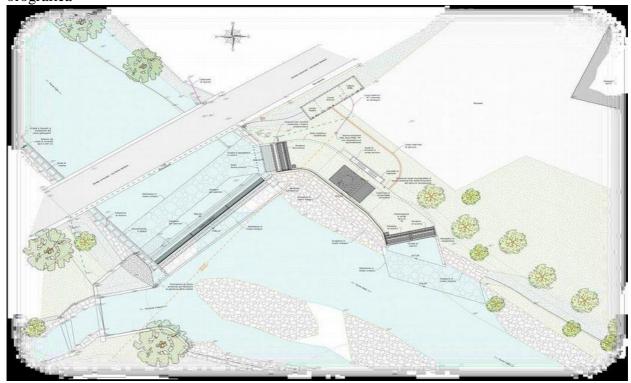


Figura 11 - Planimetria di progetto

Pure nel **DOCUMENTO A.05 - REV.1 - RELAZIONI - Relazione paesaggistica**, a proposito della *SCALA DI RISALITA PER L'ITTIOFAUNA* si afferma che:

"Al fine di garantire la migrazione verso monte e verso valle delle specie ittiche presenti nel fiume Oglio è prevista la realizzazione di una scala di rimonta, da realizzarsi in **destra orografica**."

Chiediamo pertanto come sia possibile che tale rampa di risalita sia ora situata alla sinistra orografica, che sia completamente chiusa, diversa da quella nella planimetria di progetto e a nostro parere, non funzionale allo scopo, sia per la sua ubicazione troppo vicina al rilascio del turbinato sia per la sua struttura coperta e apparentemente non ispezionabile né soggetta a manutenzione, sia per la scarsa presenza di acqua (visibilmente inferiore ai 300 l/s previsti).



Rampa di risalita e turbinato, situazione attuale panoramica



Rampa di risalita sulla sinistra orografica, situazione attuale dettaglio

# Nel documento A.01 - Rev.1 - RELAZIONI - Relazione tecnica al punto Al punto 4.1.1 RILASCIO PORTATA IN CORRISPONDENZA DELLA TRAVERSA MOBILE

"Al fini di garantire la continuità idrica dell'alveo e un minore impatto ambientale delle opere, si propone il rilascio di una portata pari a 100 l/s in corrispondenza della traversa mobile."



Figura 7 – Inserimento fotografico con rilascio componente idrica su paratoia a ventola situazione prospettata

## Anche nel documento A.05 - REV.1 - RELAZIONI - Relazione paesaggistica "RILASCIO COMPONENTE IDRICA IN CORRISPONDENZA DELLA TRAVERSA MOBILE, si dice

Al fine di garantire la continuità idrica dell'alveo e un minore impatto ambientale delle opere, si è optato per il rilascio di una portata pari a 100 l/s in corrispondenza della paratoia a ventola in sinistra orografica.



Figura 5 – Foto inserimento della traversa di presa (vista da valle in sponda destra dell'Oglio) situazione prospettata



Figura 9 - Foto-inserimento dell'impianto: vista da valle dalla sponda destra situazione prospettata

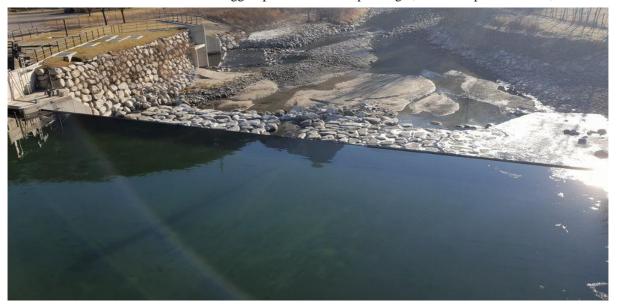
Chiediamo pertanto (a chi di competenza ed in indirizzo nella attuale) come sia possibile la situazione che noi verifichiamo in continuazione (vedasi foto seguenti), ovvero nessun tipo di rilascio dalle traverse mobili con scenari completamente diversi da quanto prospettati e illustrati nei documenti ufficiali depositati durante l'iter di richiesta di concessione.



Situazione attuale e riscontrabile nella maggior parte dei nostri sopralluoghi, secca completa alla base, nessun rilascio



Situazione attuale e riscontrabile nella maggior parte dei nostri sopralluoghi, secca completa alla base, nessun rilascio



Nessun rilascio, secco alla base e fiume ridotto a rigagnolo - causa da attribuire a repentino sollevamento traverse mobili

**Chiediamo** (a chi di competenza ed in indirizzo nella attuale) come sia possibile che non si trovino sistemi di misurazione del DMV visibili dai passanti o da chiunque voglia monitorare la situazione dal punto di vista quantificativo: non sono presenti e/o visibilmente esposti, né aste graduate né display che permettano di verificare la portata istantanea del DMV sia dalla rampa di risalita che dalle traverse mobili.

Chiediamo (a chi di competenza ed in indirizzo nella attuale) che a fronte di quanto documentato, si provveda a far posizionare dispositivi per il controllo costante e istantaneo in remoto del DMV, che i dati siano fruibili ed accessibili, ovvero richiedibili e consultabili nel tempo anche da parte di associazioni e privati.

**Chiediamo** (a chi di competenza ed in indirizzo nella attuale) che ci vengano cortesemente inviati in forma telematica, i verbali di concessione della centralina in questione.

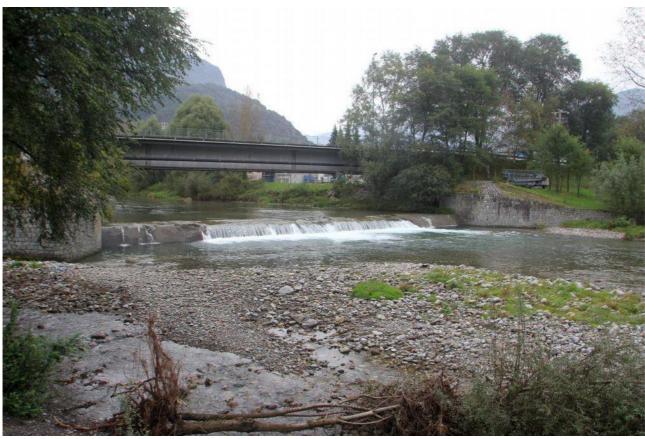
Riteniamo che i 300 l/s siano comunque una quantità irrisoria per quel tratto di fiume, che non solo

è situato praticamente nel centro del "**corridoio Ecologico del Fiume Oglio**" ma è anche la "cartolina" del paese di Capo di Ponte, ovvero la prima parte visibile nell'arrivarci, pressoché a ridosso **del Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane**, **primo sito Italiano UNESCO**, istituito nel 1955 e da allora centro di attrazione turistica e culturale.

I parcheggi a disposizione per pullman turistici e macchine sono situati proprio accanto a quanto illustrato, la situazione di incompatibilità e mancato rispetto ambientale che presentiamo è a dir poco vergognosa e in bellavista al turista, al viandante e al cittadino locale.

**Facciamo presente inoltre che** nel tratto immediatamente sotteso e per altri tratti sempre al di sotto di tale centralina, **vi sono campi di gara** in gestione alle associazioni di pesca, che si vedono scomparire l'acqua da sotto i piedi e aironi che banchettano con il seminato (grazie ai contributi degli iscritti) rimasto quasi in asciutta.

Avendo illustrato la situazione attuale, vorrei ricordarvi con la fotografia sottostante, com'era perennemente quel tratto di fiume prima dell'approvazione di questa centralina: un posto fantastico per i visitatori, attrazione pe r i pescatori, paradiso di vita acquatica, scenario più che presentabile ai semplici fruitori delle bellezze Camune, che portava gloria ad un Fiume in continuità e armonia con se stesso, con la natura circostante e con l'Uomo.



Chiediamo inoltre che ci venga spiegato (da chi di competenza ed in indirizzo alla attuale) come mai **noi pescatori della media valle**, da troppi anni ormai, non veniamo più forniti di materiale ittico atto alle semine, materiale dovuto in quanto da finanziare con gli "obblighi ittiogenici", ovvero quella quota che i detentori di concessione idroelettrica versano alla Regione in ragione del danno alla fauna ittica e destinato al ripopolamento ed attività affini. Ricordiamo che le semine venivano effettuate grazie ai pescatori volontari che mettevano il loro tempo e i loro mezzi,

ultimamente però non veniamo contattati in merito e le semine non vengono effettuate. Non ci è mai stato spiegato chiaramente il perché di questa sospensione, sappiamo solo (tramite amici di amici) che da quando la competenza di gestione delle gare di appalto del materiale ittico è passato dalle mani Provinciali a quelle Regionali, non abbiamo più visto un pesce e che ogni anno da allora, ci sentiamo dire che le semine le faremo l'anno prossimo.

Ci viene spontaneo chiedere a quanto ammontano gli obblighi ittiogenici annuali, a che cosa sono stati destinati tali fondi negli ultimi anni e perché siamo stati esclusi tacitamente dall'assegnazione del materiale ittico.

Oltre all'immane danno ambientale dobbiamo incassare anche la beffa

### Pretendiamo di nuovo un FIUME degno di questo nome

Chiedendo di avere gentile risposta dalle parti in indirizzo, ognuna per la sua competenza e nei tempi di legge previsti, cordialmente saluto

per il Comitato centraline di Valle Camonica

e Portavoce dei Pescatori della media Valle Camonica

Referente Vallecamonica del Coordinamento Nazionale Tutela Fiumi - Free Rivers Italia

**Prandini Claudio** 

11/02/2019